

## CENTRO STORICO, TETTI FRANCESI E PASTA

### *Aiuti e incentivi per il commercio alle prese con la crisi: tre ricette in campo per affrontare le diverse emergenze*

RIVALTA - Quando si parla di commercio, in città bisogna considerare i tre volti del territorio, e cioè il centro storico, la zona di Tetti Francesi e Gerbole e la frazione Pasta. Tre entità differenti e con caratteristiche altrettanto differenti, come spiega l'assessore al commercio Claudio Sussolano, che ribadisce «L'estrema attenzione del Comune nei confronti di questo tema e la collaborazione con gli operatori del settore. La nostra è una realtà di grande qualità. Certo non si può dire che non risenta della crisi generale, ma grazie ad alcune azioni abbiamo ottenuto buoni risultati produttivi. Intanto nel centro storico i negozi di vicinato sono un valore aggiunto che si esprime attraverso una realtà di qualità riconosciute, come il tomino di Rivalta, e pasticcerie, panetterie e negozi storici».

Altra ricchezza è rappresentata dai mercati rionali, quello del martedì nella rinnovata piazza Gerbidi, a Tetti Francesi in piazza Mattei, sempre il martedì, e il sabato a Pasta in via Gozzano, nella zona dell'Esselunga,

che sta ottenendo un ottimo riscontro da parte dei cittadini. Per quanto riguarda la presenza dei grandi poli commerciali, quello appunto di Pasta e quello di via Giaveno con le Piramidi rappresentano punti di riferimento rispettivamente per Torino e il pinerolese e per la val Sangone. «Si è cercato il modo di far convergere gli interessi dei centri grandi con quello dei piccoli commercianti, attraverso un'ottima collaborazione con entrambi, garantendo attenzione e azioni in favore di tutti e due i tipi di commercio - continua Sussolano - C'è già un programma di aperture domenicali per il nuovo anno, anche se passibile di modifiche, se necessario. Da parte loro i grandi centri hanno destinato una parte dei loro utili al sostegno dei negozi di vicinato».

Lo scorso anno il centro storico ha subito lavori di riqualificazione che però, anche a detta dei commercianti interessati, «Erano necessari e sono stati fatti con criterio - commenta un membro dell'associazione commercianti e artigiani di Rivalta capoluogo - In

centro ci sono negozi di eccellenza, e se la crisi si sente soprattutto in certi settori, la chiusura dei negozi di vicinato è molto contenuta. Abbiamo un centro storico bellissimo ma forse poco conosciuto».

Anche l'area commerciale di via Giaveno ha visto lo scorso anno lavori alla viabilità che hanno causato disagi, pur essendo necessari. Non sono però ancora sufficienti, sottolinea Valter Servetti dell'Ascom, titolare di un negozio proprio su via Giaveno. «Ci vorrebbero ulteriori interventi, non solo sulla viabilità ma anche sullo stato del bordo strada, la realizzazione di una pista ciclopedonale, una maggiore attenzione per la raccolta rifiuti. Sarebbe un incentivo a frequentare la zona, anche a fronte del fatto che è un quartiere in forte espansione».

Sussolano assicura che queste osservazioni sono già state prese in considerazione, in un'ottica di stretta collaborazione con i principali attori del commercio, appunto i



titolari degli esercizi. La collaborazione si esplica anche con le associazioni del territorio per tutte le iniziative di valorizzazione delle risorse dell'eccellenza rivaltese, come la fiera di primavera, i mercatini hobbistici, la sagra del tomino di Rivalta considerato prodotto agroalimentare tradizionale. Nota dolente, come per molti altri Comuni, sono i fondi. «Una grossa preoccupazione è rappresentata per tutti dai tagli, come la riduzione di circa 300mila euro per la spesa corrente che avrà Rivalta» conclude l'assessore. **Elena Gastaldi**